

Interrogazione psi di Iossa e Mastrantuono sulle arterie dei comuni a Nord

Delle superstrade della morte se ne occuperà il Parlamento

GIUGLIANO - La malastoria delle strade provinciali varca la soglia di Montecitorio. A dare corpo e voce ai disagi, ai pericoli, ai malumori e alle tante incongruenze - quest'ultime da parte del Governo e dell'Ente locale di piazza Matteotti - due deputati: Felice Iossa e Raffaele Mastrantuono, promotori e firmatari di due interrogazioni parlamentari, l'una indirizzata al Ministro degli Interni e l'altra al responsabile del dicastero dei Lavori pubblici.

Due miliardi e cento milioni di lire per tredici milioni di metri quadrati. Questa la cifra stanziata - quest'anno - dall'Amministrazione provinciale di Napoli per la cosiddetta manutenzione ordinaria di

1.336 chilometri di asfalto. Facendo le debite proporzioni, meno di 162 lire a metro quadrato, rispetto alle circa 25.000 lire messe in cantiere dall'Anas per un analogo intervento. Non un miracolo della matematica, ma, molto più semplicemente, uno sfascio sotto gli occhi di tutti.

E, come se ciò non bastasse la Provincia procede a un ulteriore taglio dei fondi destinati al comparto e li riduce - per il prossimo anno - a un miliardo e settecento milioni. In pratica, una sostanziale rinuncia a qualsiasi forma di intervento serio.

Nell'occhio del ciclone, in particolare, tre strade: la provinciale Marano-Giugliano, la Santa Maria a Cubito e la Circumvallazione esterna,

«che hanno perduto» rilevano i due parlamentari socialisti «l'originaria natura di asse viario» più simili - come attualmente sono - ad un percorso di guerra.

A questo punto la legittima richiesta, al responsabile del Viminale «di garantire alla Provincia di Napoli la provvista finanziaria necessaria per assicurare la manutenzione dell'intera rete stradale di sua proprietà, al fine» conclude l'interpellanza «di garantire la sicurezza dei cittadini, che non è minacciata solo dalla delinquenza organizzata».

Discorso a parte, invece, per un'altra strada: l'Asse di supporto mediano, oggetto di un'analogo iniziativa, che ha per destinatario il ministro Prandini. L'«Asse» - circa 25

chilometri per 115 svincoli - costato la non proprio modica cifra di duemila miliardi di lire e ultimato da circa un anno, anche se destinato ad alleggerire notevolmente il flusso veicolare sull'adiacente Circumvallazione resta «inspiegabilmente» interdetto alla circolazione. «La ragione» rilevano Iossa e Mastrantuono «sarebbe da attribuirsi alla mancata definizione delle procedure di trasferimento all'Anas».

Vero o falso, ben poco conta. Necessario invece, sollecitano i due firmatari dell'interrogazione, procedere - semmai a vista - all'emanazione dello speciale decreto di assegnazione.

Nico Pirozzi